

## PREMIATI I MIGLIORI PRODOTTI

Vini scaligeri in passerella con la guida Top 100. PAG 16 e 17



## IL CALCIO E LA PANDEMIA

Ancora un caso all'Hellas Barak risulta positivo. PAG 41



il piccolo libro della  
**Poesia**  
IN EDICOLA A 6,90 €

**COVID.** Aumentano i contagi in Veneto e nella provincia scaligera. Ragazzo malato in un istituto superiore: a casa l'intera classe

# Verona, 220 studenti in isolamento

Parte la campagna regionale di vaccinazioni contro l'influenza: priorità a operatori sanitari e anziani in casa di riposo

## Responsabili solo a metà

di FERDINANDO CAMON

**S**i parla sempre più di una nuova chiusura, di nuovi lockdown localizzati. Sarebbe una grande fregatura. Ci sono città virtuose, che non la meritano, e Verona è fra queste, ma parlando come nazione non facciamo quel che dovremmo per bloccare il virus. Quando il virus irruppe la prima volta e il presidente del Consiglio annunciò norme severissime, nei nostri appartamenti, negli atri, nell'ascensore, nei bar succedettero cose strane. Uscendo di casa sentii nell'atrio un forte odore di alcool, cos'era mai? Qualche inquilino aveva lavato con l'alcool l'ascensore e le maniglie di tutte le porte, nel intento di sterminare il virus. Una signora che faceva ogni giorno una passeggiata col suo cane, infilò alle quattro zampe del cane quattro babbuccie di stoffa, perché il virus, sputato fuori dalle bocche dei positivi, cade per terra e vi si deposita, e il suo cane passeggiando lo raccoglie con le zampe e lo porta in casa. Ma se aveva le scarpette di stoffa, lei gli levava le scarpette fuori della porta, e il cane entrava pulito e sano. Il barista, se un cliente s'era seduto a un tavolinetto, appena se ne andava, correva a pulire il tavolo col disinfettante. Adesso non lo fa più. Nel supermercato, se entri senza mascherina, c'è una commessa che t' ammonisce, ma sfilando tra le merci esposte passi più volte accanto, dietro, di fianco ad altri clienti: hanno la mascherina, ma alla cassa ti stanno a 30 centimetri. Per i portici tutti camminano a volto scoperto, e quando incroci un gruppo che viene in qua, c'è un momento in cui gli sfili a fianco, a 40 centimetri. Quando torni a casa sei con i tuoi famigliari, non sai dove sono stati, ma se uno s'è beccato il virus lo trasmette a tutti. Se il nemico è dovunque, bisogna combatterlo dovunque. Ci sono luoghi dove l'assembramento è inevitabile, bisognerebbe varare norme ad hoc, ma nessuno lo fa. Perciò ripeto la domanda: una nuova chiusura? Ci stiamo andando dritti come fusi.

In Veneto cresce la curva dei contagi, lo ha reso noto ieri il governatore Zaia. Aumentano i positivi anche nella provincia di Verona: 125 nuovi casi e tre

**IL GOVERNO.** Ipotesi di anticipare il decreto a domani. Il nuovo Dpcm in vista: stretta a locali e feste. PAG 2 e 3

morti. Inoltre l'Ulss informa che sono 220 gli studenti scaligeri in isolamento. Venerdì l'ultima allerta in un istituto superiore: a casa un'intera classe perché un compagno è positivo. Domani invece la Regione avvia la campagna di vaccinazione contro l'influenza. Ecco le priorità. **SANTI PERINA** PAG 10 e 11

## LAVORI BLOCCATI. Borgo Venezia e via Tunisi: «Ripristinare la viabilità»



## Protesta per i cantieri del filobus. Due quartieri chiedono sicurezza

**«PERICOLI PER LA CIRCOLAZIONE».** Due quartieri e una rabbia accumulata dalla stessa origine. Ieri i cittadini del sud e dell'est di Verona sono scesi in strada per contestare i cantieri ancora aperti per l'incompiuta opera della filovia. La richiesta è una sola: avere notizie sul futuro e su quanto sopportazione dovrà essere ancora messa in campo prima di riavere le strade ripristinate e libere. La prima contestazione, promossa dal Comitato Presente! Verona, si è svolta a Borgo Roma, poi nel pomeriggio i residenti di Borgo Venezia si sono dati appuntamento in via Badile su invito del comitato Quartieri Attivi. «Sulle strade pericoli e intralci». **BAZZANELLA** PAG 13

## INDUSTRIA SCALIGERA. Verso l'evento in Arena

## Il messaggio di Bauli «Basi per ripartire ma via le incertezze»

Gli imprenditori di Verona fanno i conti con quanto è accaduto nei primi 9 mesi del 2020 e cercano di inquadrare la situazione che si profila da qui a fine dicembre. Michele Bauli, presidente di Confindustria Verona, fa il punto della situazione e lancia un messaggio per agganciare una nuova crescita: «Abbiamo basi solide per tracciare nuove direzioni ma occorre sconfiggere le incertezze. Essenziale un'azione del governo». E proprio la ripartenza sarà al centro dell'incontro del 19 ottobre in Arena. **ZANETTI** PAG 9



Michele Bauli, Confindustria Verona

**I NODI DEI PARTITI.** Giunta regionale Verona alza il tiro. La Lega e Fdi puntano a tre posti.

**GIARDINI** PAG 15

**L'INTERVENTO.** Se i politici imitassero il Farinata.

**GIUSEPPE ZENZI** VESCOVO DI VERONA PAG 28

**AUTOMACENTER**  
è una realtà vincente perché incentrata sul Cliente.

**HAI UNA PORTA AUTOMATICA?**  
Rivolgiti a noi per la manutenzione ordinaria o riparazione

**AUTOMACENTER Ingressi automatici**  
SCALIGERA AUTOMAZIONI SRL - Via R. Sanzio, n. 1243  
37050 Vallesse (VR) - Tel. 045 6984004  
[www.automacenter.it](http://www.automacenter.it) - email: info@automacenter.it

## VERONARACCONTA ■ Gaetano Morbioli

## «Da Celentano a Bocelli, la mia vita è un videoclip»

di STEFANO LORENZETTO



**P**iantano un palo nell'aria della sua casa-fattoria-azienda in contrada Campagnola, all'inizio della strada che a sinistra porta in salita a Novaglie e a destra alla Villa Malfatti Balladoro, basterebbe tirare una fune lunga 3.500 metri per creare la circonferenza che delimita l'universo di Gaetano Morbioli, fondatore e titolare della Run production, specialista in film di qualità che possono durare da 5 secondi a oltre 2 ore. È il regista di videoclip più famoso in Italia, con tre nomination al Grammy award, che per la musica è l'equivalente del premio Oscar.

Anche se lui, schivo ai limiti dell'inverosimile, allontana da sé questo primato: «Non è vero, e comunque l'industria discografica, per come l'abbiamo conosciuta negli ultimi anni, già stava male e il Covid-19 l'ha uccisa definitivamente, insieme con i filmati che mi hanno reso celebre».  
Il paradosso, tuttavia, non pare questo. È che Morbioli, sempre mantenendo testa e cuore in contrada Campagnola, dove è nato il 2 marzo 1967, ha girato il mondo come pochi, verbo nel suo caso ambivalente, visto che tutti i suoi videoclip sono girati in questa immensa location. È stato a casa di John Travolta, in Florida, una mega villa di Orlando con pista d'atterraggio e hangar in cui l'attore parcheggia la Boeing 747 connessi in comodato dalla Qantas e altri jet privati. È stato a Varanasi, la città santa della religione indù, per filmare *Spirito nel buio* (...)

**PAG 25**

Nessuno senza assistenza  
Nessuno senza lavoro

**Badanti**  
A COSTI ACCESSIBILI A TUTTI

N. 85 badanti convenuti disponibili h 24

stipendio base al mese €.  
**608**

senza 13° - TFR - contributi/hs 30

**W civile**  
Associazione No-Profit - Assistenza ammalati e anziani  
Veronacivile.com | 045 8101283 - [info@veronacivile.com](mailto:info@veronacivile.com)  
C.so Milano, 92/B - VR - [segreteria.veronacivile@gmail.com](mailto:segreteria.veronacivile@gmail.com)

VERONARACCONTA ■ Gaetano Morbioli

# «John Travolta ha un Boeing in casa»

Cominciò come meccanico a Marzana. Poi Telenuovo, Telearena e Match Music. Oggi è uno dei più famosi registi di videoclip. «Ho fatto recitare Gianni Morandi nell'osteria di Nesente. E chiuso Tiziano Ferro in una stanza d'acqua costruita dal Pancio, un mio amico fabbro»

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

(...) con Zuccherò su una barca che solca il Gange di notte. È stato tra i Masai in Tanzania per *Jambo* di Giusy Ferreri e Takagi & Ketra, 200 milioni di visualizzazioni sul web. Ma poiché è come se Morbioli non si fosse mai mosso dalla contrada Campagnola, ha convinto Gianni Morandi a improvvisarsi barista nell'osteria del Bepo, a Nesente, oggi purtroppo chiusa. E ha portato il rapper J-Ax a esibirsi per il suo album *Deca Dance* nella pineta del monte Santa Viola, sopra Azzagno.

«La verità è che non mi sono mai mosso da qui», dice il regista, spaziando con lo sguardo sulla Valpantena e sui campi di erba medica che da piccolo raccoglieva per i conigli, «perché per mio padre Angelo, contadino ancora sulla breccia a 86 anni, i bambini erano forza lavoro, e dunque mandava me e le mie due sorelle a *beavàr* i brocoli su a Novaglie». Eppure ha passato metà della sua vita sul set, insieme con star come Adriano Celentano, Mina, Fiorello, Andrea Bocelli, Laura Pausini, Gianna Nannini, Mika, Zuccherò, Renato Zero, Pino Daniele.

Il lavoro. Un culto, per Morbioli. A 14 anni già s'ingegna come idraulico. Si iscrive all'istituto Giorgi e ne esce con il diploma di perito meccanico autoriparatore. «Ancor oggi smonto e rimonto una Fiat 850 a occhi chiusi». Il suo master è uno stage in Bmw Italia, che allora aveva sede a Palazzolo di Sonza. Ne esce per andare in officina a Marzana, da Giorgio Bombieri, che riparava anche i trattori. «Mi ha insegnato ad aggiustare il Same rosso di mio padre. Ma c'era un problema».

**Quale?**  
Mi dava 100.000 lire al mese, 270 euro di oggi. Siccome avevo energia da vendere, andai da Gomitoli a fare traslocchi. Un mestiere massacrante. Perciò chiesi aiuto a mia cugina.

**Chi è?**  
Beatrice Morbioli, all'epoca segretaria di Telenuovo, che poi sposò il conduttore Mario Zvirner. Era estate, metà degli operatori in ferie. Mi presero come uomo di fatica. Dovevo portare a spalle le batterie delle telecamere. In un mese presi subito le misure di quel mondo.

**In che senso?**  
Mi diedero 500.000 lire di stipendio. La sera schiacciavo i bottoni per la messa in onda dei programmi. Mi dissi: sono pagato per guardare la televisione, devono spararmi per mandarmi via di qui. Lavorare in una tv ti faceva sembrare figo con le donne.

**Di sicuro più che fare il meccanico.**  
Fu una grande università, accanto a giornalisti come Germano Mosconi, Simonetta Chesini e Lorenzo Roata, che poi fu assunto in Rai.

**Infine il passaggio a cineoperatore.**  
Cominciai con i servizi esterni, e di notte rinnovavo il Tg, con una grafica in 3D ispirata alla Cnn. Misi gli occhi su *Match Music*, un programma musicale fallito. Elaborai un progetto con Marcello Rinaldi, Giorgio Gnugnoli e Eduardo Fiorillo. Cominciammo a darlo in cassetta a un centinaio di tv italiane. Quando la francese Canal+ acquisì la piattaforma Tele+, decise di metterlo nel bouquet. Videoclip 24 ore su 24.

**In che anno andò via da Telenuovo?**  
Nel 1992, mi pare. Licenziato per riduzione del personale. Diventai libe-



Gaetano Morbioli, 53 anni, sul set. Ha girato 4.500 videoclip per star come Celentano, Mina, Fiorello, Bocelli, Mika, Zuccherò, Renato Zero, Pino Daniele. Abita a Novaglie

**Devo tutto a Laura Pausini, anche se il primo spot girato in Sudafrica non mi fu pagato. In un giorno assunsi 80 veronesi**

ro professionista. Carlo Alberto Faustini mi chiamò subito a rinfrescare l'immagine di Telearena, con il conduttore Gustavo Franchetto. Nel frattempo pensai di trasformare *Generazione X* in un programma tv.

**Il romanzo di Douglas Coupland?**  
Esatto. M'indebitai per 20 milioni di lire e mandai in visione il format a Bruno Bogarelli, l'inventore dei tg berlusconiani quando ancora non esistevano Mediaset e Canale 5. Nessuna risposta. Passò qualche tempo e mi ritrovai un *Generazione X* condotto da Ambra Angiolini su Italia 1 e un *Generazione X* condotto da Pierluigi Diaco su Telemontecarlo.

**Un plagio stereofonico, si direbbe.**  
Tornai a occuparmi di *Match Music*, anche perché volevo sposarmi. Vittoria Cossu, una ragazza sarda che avevo lanciato nella prima sigla del programma, divenne mia moglie. Era il 1997, tre mesi prima che mia madre Maria morisse.

**Avete figli?**  
Due. Brando, 18 anni, che nei giorni scorsi stava vendemmiando in attesa di iscriversi a Economia e commercio, e Carlotta, 16, che frequenta il liceo scientifico Messedaglia.

**Al rientro in Match Music che fece?**  
Assunsi 80 persone in un giorno.

**Mi prende in giro?**  
No, no. È la verità. Non guardavo il curriculum, m'interessava solo la località di provenienza. Cristian Biondani veniva da San Michele Extra: preso. In seguito è diventato regista di *Che tempo che fa* di Fabio Fazio. Caterina Pollini era di Novaglie: presa. Poi ha fatto la regista di *Quelli che il calcio*. Li ho preparati tutti io. Nacque così il canale satellite Match Music. Antonio Campa Dall'Orto e Giorgio Gori mi chiesero di fonderlo con Mtv. E li commisi un errore.

**Quale?**  
Non accettai. Nel 2000 lo scoppio

della bolla speculativa delle aziende tecnologiche legate a Internet fece il resto. Match Music fu svenduta a un immobiliare padovano e morì.

**La sua fortuna, a ben vedere, considerato che si buttò sui videoclip.**

Una sfida difficilissima. In tre minuti, il tempo di una canzone, devi girare qualcosa d'innovativo. Sono arrivato a odiarli, questi brevi filmati. Dicevo a mia moglie: piuttosto di continuare, mi butto dalla finestra. Invece sono arrivato a farne 4.500. L'ho trasformata in una missione.

**Il primo quale fu?**  
Il remix di *What's Up?* del gruppo rock americano 4 Non Blondes. Il secondo *Quanto tempo è ancora* di Biagio Antonacci. Nel 2002 mollai Match Music - stipendio, liquidazione, auto, cellulare, tutto - e andai in Sudafrica a girare un videoclip con Laura Pausini per una società che è fallita e non mi ha mai pagato.

**L'avrà odiata.**  
No, è diventata l'amica più cara. Mi ha consentito di fondare l'anno dopo questa azienda, la Run production. Sul mio sito le ho dedicato una pagina scritta specularmente, bisogna proprio volerla leggere. Devo tutto a lei. Mi ha protetto. Ha capito che avevo il sacro fuoco dell'immagine. Ha preso un ragazzo di periferia, alle prime armi, e lo ha promosso tra fuoriclasse assoluti come Marco Balich, che produce le inaugurazioni delle Olimpiadi e ha filmato i Pink Floyd a Venezia. È merito di Laura se sono stato l'unico nel mondo ad aver girato il suo concerto live del 2007 nello stadio San Siro con 12 cineprese 16 millimetri, slycam ed elicottero Cineflex.



Morbioli (a destra) con John Travolta. Sullo sfondo, uno degli aerei privati dell'attore

**Ci ho capito poco, ma pare un record.**  
Ci sono voluti 40 tra operatori, assistenti, focus puller e macchinisti. Il tutto impresso su 250 rulli di pellicola. La Kodak, in segno di riconoscenza, mi ha regalato un oculare d'oro.

**Ma lei di solito usa la pellicola?**  
No, la macchina fotografica digitale. L'ho forzata a diventare una cinepresa montandola su questa struttura di mia invenzione. (Mi mostra un *ambaradan tubolare*). La prima volta che la portai sul set, Laura Pausini si spaventò: «Che è sta roba?».

**Glielo chiedo anch'io.**  
Entra nell'emporio B&H di New York, gestito da ebrei ortodossi, alle 9 di mattina e ne uscì alle 7 di sera dopo aver speso 15.000 dollari. A una Canon 5D accoppiata un monitor esterno e questa manopola che muove le ottiche. Il pacco delle batterie dei videoclip digitali è esploso così. Prima del 2008 per il montaggio serviva un macchinario da 200.000 euro. Oggi bastano una fotocamera Panasonic Lumix da 1.000 euro e un pc portatile, che costa anche meno, e puoi aprire un'azienda.

**Ma il mondo della canzone agonizza.**  
Una crisi enorme. Il rompete le righe è avvenuto lo scorso ottobre. La pandemia ha fatto il resto. È nato un mercato, quello di Internet, ma non sappiamo che cosa sia. Eravamo allenati solo al business: oggi non esiste più. La musica è gratis. Negli Stati Uniti l'acquisto dei vecchi vinili ha addirittura superato quello dei cd, qualcosa d'impensabile: dall'inizio del 2020 i primi hanno fatturato 232 milioni di dollari, quasi il dop-

**Icd sono morti Ligabue, Jovanotti e Vasco Rossi gli unici che mi mancano. Io cavernicolo? È vero Mi guida la religione**

pio dei secondi. Le case discografiche non riescono a vendere più nulla. I giovani usano solo lo streaming, accedono ai file audiovisivi direttamente dalla Rete, che è gratis. Con 14,99 euro al mese, meno del costo di un cd, Spotify mette a disposizione di una famiglia di sei persone l'intero repertorio di musica leggera dell'ultimo mezzo secolo, ascoltabile sul pc, sul telefonino, sul tablet, in auto, e ci aggiunge tutti gli altri generi, dalla classica al jazz. Il guadagno per gli artisti è minimo.

**Quindi i cantanti come si salvano?**  
Si sono concentrati sui concerti, gli unici che non si possono clonare. Però devono essere eventi da 100.000 spettatori a serata.

**E lei?**  
Ho girato videoclip per aziende come Vodafone, Bmw, Skoda, Grana Padano, Carapelli. Ma non è il mio mestiere. Sono nato indipendente. Se mi metti agli ordini di un'agenzia che mi dice cosa devo fare, muoio.

**Com'è riuscito a sfondare nel mondo della musica?**  
Con l'alta qualità dei lavori e costando un decimo rispetto agli altri.

**Per quanti cantanti ha lavorato?**  
Le dico per chi non ho lavorato: Ligabue, Jovanotti, Vasco Rossi.

**Quanto impiega a girare un videoclip?**  
Due o tre giorni. Il difficile è il montaggio, che può durare anche un mese. Se non sono contento del risultato, lo stravolgo e ricomincio daccapo, com'è capitato con *Giovane stupida* di Cesare Cremonini.

**Il più complicato che ha girato?**  
*Alla mia età*, con Tiziano Ferro dentro una stanza allagabile, 4 metri per 4, alta 3, costruita in un capannone di Bussolengo dal mio amico Massimo Gozzo, detto El Pancio, un fabbro di qui. Le veterie Bellomi di Quinto mi hanno fornito i cristalli antisfondamento che dovevo-

no reggere 48 metri cubi di acqua.

**Come nascono queste idee?**  
Dal confronto con gli artisti. Per *Il regalo più grande*, sempre con Ferro, volevano che filmassi delle persone mentre si parlavano all'orecchio. Io ho pensato: il regalo più grande è un figlio che si prende del tempo per suo padre. Così a New York ho messo in scena un bambino di colore che marina la scuola per andare a trovare il papà sul luogo di lavoro.

**Da quanta gente è formata la troupe?**  
Una volta eravamo in 60. Ora anche solo due, dipende dal tipo di idea.

**Il suo set preferito?**  
Il deserto del Nevada e la Valle della Morte. Ci ho realizzato 15 lavori. Sono luoghi straordinari dove riesco a fare cose straordinarie: ho convinto Andrea Bocelli a cavalcare lì, sulle note della colonna sonora del *Gladiatore* per il disco *Cinema*.

**Come ha fatto ad arrivare a Travolta?**  
Attraverso un manager italiano, Oscar Generale, marito di Denny Méndez, miss Italia di colore nel 1996. Travolta è un uomo fuori misura. Intelligente, equilibrato, gentile, attento. Mi faceva preparare i tortellini e la pizza dal suo cuoco.

**Oltre a Laura Pausini, di chi è amico?**  
Di Renato Zero. Mi dispiace d'averlo conosciuto tardi. E di Andrea Bocelli, di sua moglie Veronica e del figlio Matteo, con il quale abbiamo girato un video. Bocelli è senz'altro il cantante italiano più famoso nel mondo. Più di Madonna, più di Lady Gaga, più degli U2. Fai il suo nome e ti si aprono tutte le porte.

**Gianmarco Mazzi, manager dei cantanti, mi ha detto di lei: «È un cavernicolo». È vero. Spesso mi isolo dal mondo. Non rispondo né al telefono, né agli sms, né alle mail, non mi faccio trovare da nessuno. Non so perché.**

**Mi dica la verità: fu lei a mettere su Internet quei micidiali fuorionda di Germano Mosconi che bestemmiano?**  
No. Fu una persona che non si rese conto di quale disastro stava combinando. Io avevo lasciato Telenuovo già da parecchi anni. Vidi sul web uno di quegli spezzoni mostruosi mentre mi trovavo a New York. Ci rimasi malissimo. Germano aveva il solo torto di perdere facilmente la pazienza. La sua vita fu travolta da quella triste vicenda. Espiò andando a dare una mano a Telepac.

**Sul suo sito c'è una foto di lei da bambino, in mezzo ai suoi genitori, mentre il vescovo Giuseppe Carraro le impartisce la crisma. Perché l'ha pubblicata?**  
Per me la religione è fondamentale, guida la vita. Il rapporto con Dio ti fa distinguere fra giusto e sbagliato. La fede continua a farmi sentire viva mia madre anche se è morta. A Telenuovo ho curato per anni il programma di don Rino Beoni, *Scritture di speranza*, con lo stesso impegno che oggi metto in un videoclip di Celentano.

**Ma suo padre ha capito che professionista svolge il figlio?**  
Credo di no. Passa di qui e mi chiede solo: «Oh, ma gh'è laoro?».

**Se un giovane le chiedesse quali doti sono richieste per seguire la sua strada, che cosa gli risponderebbe?**  
Umiltà totale. Perseveranza. Voglia di rischiare. Volontà. Su tutto, tanta passione. Quando inizierò a lavorare, sarà un brutto giorno.  
www.stefanolorenzetto.it